

La fondazione Mondo Digitale

Il buon esempio

La ricerca e il lavoro della fondazione Mondo Digitale per l'integrazione dei rifugiati

di Manuela Lo Prejato

e titolari di protezione umanitaria (*La tecnologia digitale come strumento di integrazione per i rifugiati. Il modello del Centro Enea di Roma*) e, dall'altro, la semplificazione linguistica e l'arricchimento contenutistico del curriculum Microsoft Digital Literacy (*Manuale di informatica di base per la certificazione Microsoft Digital Literacy. Con approfondimenti ed esercizi per immigrati e rifugiati politici; Manuale di informatica avanzato per la certificazione Microsoft Digital Literacy. Con approfondimenti ed esercizi per immigrati e rifugiati politici*).

Come risulta evidente fin dai titoli, i concetti e le parole-chiave all'interno di tali pubblicazioni sono l'integrazione dei rifugiati, la tecnologia digitale, l'esercizio, la certificazione. La certificazione Microsoft, in particolare, è quella più accessibile (più accessibile, per esempio, della patente europea Ecdl), in quanto è semplificata nel curriculum e nei contenuti, pur senza perdere di efficacia formativa.

La Fmd è responsabile della gestione di un internet café (dove gli ospiti del centro possono fruire liberamente delle postazioni informatiche) e dell'organizzazione di corsi formativi in vista, appunto, della certificazione Microsoft e dell'integrazione. La Fmd promuove, inoltre, occasioni didattiche e di incontro culturale sul territorio, tra gli ospiti del centro e gli studenti di alcune scuole romane; coinvolge, infine, alcuni dei rifugiati più meritevoli (i cosiddetti "ospiti eccellenti") in esperienze di lavoro nell'ambito delle proprie attività.

La ricerca per la codifica delle buone pratiche e per l'adattamento dei materiali Microsoft si è avvalsa di una serie di strumenti di indagine (valutazione in tempo reale, osservazione sul campo, raccolta di dati quantitativi e qualitativi, report intermedi, interviste a ospiti e operatori, questionari, laboratori, riflessioni su dati di tipo etnografico) per mettere a fuoco le criticità di un settore (la seconda accoglienza dei

La fondazione Mondo Digitale

rifugiati e la loro integrazione nel Paese ospitante) e proporre un modello di possibili soluzioni, con particolare riferimento all'offerta Ict. Il modello aspira a una forte aderenza alla pratica, all'innovazione e al configurarsi come esperienza-pilota esportabile e replicabile in contesti analoghi, con i dovuti adattamenti.

Il fine ultimo della ricerca è implementare un programma d'inclusione digitale (*e-inclusion*) per la migliore e più rapida integrazione dei rifugiati: tramite l'uso del pc, infatti, il rifugiato può orientarsi sul territorio, restare in contatto con il Paese di origine, essere sempre informato, accedere a servizi di e-government, studiare, approfondire la conoscenza della lingua, cercare lavoro e casa, scrivere il proprio curriculum,

imparare lavori di *data-entry* ecc. Lo sviluppo delle competenze informatiche è veicolato attraverso una metodologia didattica in cui il docente assume il ruolo di un facilitatore. In particolare, la cooperazione informale tra gli studenti viene orientata verso una modalità di apprendimento collaborativo (*social learning*) in base alla quale il compagno più esperto (*peer-educator*) guida il compagno meno esperto.

L'impegno della Fmd per la promozione della *e-inclusion* e della cultura dell'integrazione in Italia ha ricevuto il riconoscimento della fondazione Roma Mediterraneo nell'ambito della terza giornata di studi sul tema "Immigrazione e cittadinanza" tenutasi lo scorso 26 ottobre 2010 a Roma.



ICT per l'integrazione di immigrati e rifugiati Alcune esperienze progettuali

Internet café e social learning

Nel centro di Pietralata, sul modello del già citato Centro Enea, la Fmd organizza attività formative per l'acquisizione della piena padronanza del "doppio codice" di inclusione sociale: alfabetizzazione funzionale e digitale per i cittadini stranieri. Le attività sono organizzate all'interno di un internet café, con 20 computer in rete, rigenerati dagli studenti delle scuole romane.

LC2 - Lingua cultura e computer: competenze chiave per aprire le porte dell'integrazione

Grazie al progetto, cofinanziato dall'UE (Fondo europeo per l'integrazione - Fei), è stato realizzato un percorso di formazione integrato, basato sull'uso innovativo delle nuove tecnologie, nel territorio di Lavinio-Anzio, uno dei primi dieci comuni per presenza straniera nella provincia romana.

Apprendimento intergenerazionale: la scuola come ambiente di apprendimento di competenze chiave per l'integrazione

Il progetto, cofinanziato dall'UE (sempre a valere sul Fondo europeo per l'integrazione Fei), è stato attuato nel XV municipio di Roma, in tre scuole: Itas "C. Antonietti", I.C. "fratelli Cervi" e S.M.S. "R. Quartararo". I tutor personali dei cittadini stranieri sono gli studenti delle scuole sotto la supervisione di un docente-facilitatore.

Digital bridge. Un ponte tecnologico con il Camerun e il popolo Saharawi

Creare posti di lavoro, ridurre l'emigrazione, sostenere l'autonomia delle comunità locali. Regione Lazio, Fmd, Bambini+Diritti, l'associazione "Azione per un mondo unito onlus", *Lebialem association for twinning of schools* e la rete di scuole "Incontro con l'Africa" hanno costruito un ponte tecnologico e un'alleanza educativa tra scuole laziali e africane.

Doppio codice

Corso pilota per l'insegnamento della lingua italiana a minori non accompagnati, ospiti del Centro pronto intervento minori della Caritas, in particolare afgani e rumeni.

La fondazione Mondo Digitale



Il programma Inti

Scambio di esperienze tra dieci partner, identificazione di buone pratiche a livello locale/regionale, realizzazione di un portale multilingue: sono tra gli obiettivi del progetto *Integration Exchange*, coordinato dalla rete internazionale QeC-Eran (Programma europeo Inti).

La didattica interculturale

La Fmd svolge attività di ricerca per individuare casi esemplari di innovazione didattica. Nei due volumi "L'innovazione nelle scuole di Roma" (www.mondodigitale.org > Risorse > Pubblicazioni) tra i 60 casi di successo analizzati vi sono anche diversi casi di studio dedicati alla didattica interculturale. Materiali multimediali e schede didattiche anche nell'ambiente di apprendimento on line.

Settimane tematiche alla città educativa di Roma

Quattro edizioni di cicli di incontro-laboratorio per le scuole romane con diversi percorsi didattici interculturali, in collabo-

razione con vari partner: dal gioco-interattivo *Food force* del Programma alimentare mondiale alla sperimentazione del software "Bibbia educational, tra culture e religioni percorsi multimediali per una didattica multidisciplinare".

Holding hands. Building together a peaceful world

Il giornalino telematico sulla pace (www.holdinghands.it), realizzato con la fondazione israeliana Tapuah, Università palestinese di Gerusalemme e Computer associates. In redazione scuole romane, israeliane e palestinesi con un software di lavoro specifico sviluppato in ambiente a codice aperto.

Global Junior Challenge

Concorso internazionale ideato dalla Fmd per promuovere il ruolo strategico delle nuove tecnologie contro la disuguaglianza. In cinque edizioni la giuria internazionale ha valutato 2.500 progetti, selezionato 460 casi di eccellenza e assegnato 100 premi, tra cui lo *Small Fund Award* per i vincitori delle aree povere del mondo. Molti i progetti in partnership (oltre 110 Paesi diversi), soprattutto dalle scuole. Nel complesso hanno visitato lo spazio espositivo e hanno partecipato ai convegni oltre 24mila persone, provenienti da oltre 70 Paesi.